

I PRIMI DELLA LISTA

Regia: Roan Johnson - **Sceneggiatura:** R. Johnson, Davide Lantieri, Renzo Lulli, Francesco Bruni - **Fotografia:** Tommaso Borgstrom - **Musica:** Ratchev & Carratello - **Interpreti:** Claudio Santamaria, Francesco Turbanti, Paolo Cioni, Sergio Pierattini, Daniela Morozzi, Fabrizio Brandi, Capovilla - Italia 2011, 85', Cinecittà Luce.

Da una storia vera. Il 1 giugno 1970 a Pisa tra i giovani di Lotta Continua si diffonde la voce di un imminente golpe. I più esposti temono di essere presi nel sonno. Il cantautore Pino Masi (autore de "La ballata del Pinelli" e dell'inno di Lotta Continua) e due liceali decidono di scappare. Dopo aver trovato delle scuse con i genitori e bruciato le agende personali per non lasciare traccia, i tre si mettono in marcia verso il confine Yugoslavo. Lungo il viaggio si scatena una serie di equivoci, a partire dall'incontro inquietante con colonne di militari dirette a Roma per la festa della Repubblica...

È un film politico che racconta -anche attraverso l'ingenuità di quei ragazzi- la repressione della polizia e l'Italia dopo la strage di Piazza Fontana. (...) L'episodio, seppur ingenuo, è stato una conseguenza di quello che si viveva negli anni '70 in Italia. I tentativi di colpo di stato ci sono stati veramente: quello del generale Giovanni De Lorenzo e di Junio Valerio Borghese tra il 7 e l'8 dicembre del 1970. I presupposti c'erano, c'era la paura di un ritorno al fascismo e alla dittatura, anche il disagio dei giovani era reale e inoltre Pino Masi era veramente la star del momento, quindi probabilmente si sentiva proprio sotto i riflettori e pensava di essere tra "i primi della lista". (Roan Johnson)

I primi della lista trasforma in oro il 'piombo' dei favolosi anni 70, e fa luccicare la stagione delle lotte operaie e studentesche con tenerezza, humour e nostalgia. Esordio alla regia dello scrittore-sceneggiatore Roan Johnson, classe '74, nato a Londra da padre inglese e madre italiana, il film ripercorre la storia vera del liceale Renzo Lulli (Francesco Turbanti) che si trovò nel mezzo dell'Italia nera, quella sì di piombo, tra la strage di piazza Fontana e l'assassinio dell'anarchico Pinelli. Immagini d'epoca scorrono nel bianco e nero della Grecia dei colonnelli, e inquadrano l'avventura del liceale e dei suoi amici, Fabio Gismondi (Paolo Cioni) e Pino Masi (Claudio Santamaria), cantautore, in fuga verso il confine. (...) Magnifici Turbanti e Cioni al loro primo film, e, come sempre, impareggiabile Santamaria nella parte del 'leader', che poi, nei titoli di coda, incontreremo insieme agli altri veri protagonisti della storia, tutti finiti volontariamente ai 'margini'. Piccolo, imperdibile film italiano, riuscito a divincolarsi dalla morsa della Rai, (co-produttrice insieme a Urania Pictures e Palomar) che avrà visto solo tre compagni 'sciocchi' cantare *'Quello che non ho'* di Fabrizio De Andre, piuttosto che i nostri fantasmi chiedere ancora i nomi degli stragisti." (Mariuccia Ciotta, Il Manifesto)

A causa dell'aria grottesca ma leggera che pervade il tutto, qualcuno potrà anche considerare *I primi della lista* un film divertente ma tutto sommato poco illuminante. Difficile però, registro tragico o comico che sia, non riflettere nuovamente su alcuni episodi della nostra storia, e sul fatto che la paranoia non nasce mai dal nulla, bensì in un contesto fatto di attentati, morti in strada e miriadi di accadimenti che ancora oggi fanno delle istituzioni italiane con i suoi rappresentanti qualcosa di geneticamente misterioso che, passato o presente che sia, non si lascia mai guardare fino in fondo. (Valerio Ceddia, www.cineclandestino.it)